

### **FAERNO, Gabriele.**

*Fabulae centum ex antiquis auctoribus delectae.*

Romae, Vincentius Luchinus excudebat, 1565.

In-4° (22,4 x 16,3 cm). Cc. (4), 100. Segn.: A-CC<sup>4</sup>. Bella legatura settecentesca in piena pergamena rigida, piatti inquadriati da una delicata bordura floreale impressa in oro; autore, titolo e data impressi sul dorso decorato da una serie di motivi ai piccoli ferri. Tagli dorati. Elegante frontespizio calcografico inquadrate da una complessa bordura architettonica sormontata dalle armi di Papa Pio IV; in basso le armi del cardinale Carlo Borromeo, dedicatario dell'opera. 100 splendide tavole fuori testo a piena pagina finemente incise all'acquaforte.

Lettera dedicatoria di Silvio Antoniano a Carlo Borromeo, nipote di Pio IV. Ossidazioni marginali lungo il bordo esterno di alcune carte. Esemplare con ottimi margini in più che buono stato di conservazione generale.

**Edizione originale**, terza tiratura datata 1565. Le *Fabulae* furono impresse nel 1563, 1564 e 1565, prive di varianti tipografiche salvo l'indicazione della data. Stampate da Paolo Manuzio per Vincenzo Luchini ebbero un successo tale da contare più di 50 edizioni e traduzioni in tutta Europa. Fra i tanti, vi si ispirarono La Fontaine e Perrault che ne curò la traduzione francese. L'opera, voluta da Pio IV per l'erudizione dei giovani nell'ottica della pedagogia tridentina, è costituita da una ampia raccolta di favole classiche tratte da Esopo ed altri autori, adattate in versi dall'erudito e poeta cremonese Gabriele Faerno (1520-1561). Le 100 tavole che accompagnano il testo costituiscono uno dei primi esempi italiani di incisione all'acquaforte e fanno di quest'opera uno dei più bei libri illustrati del cinquecento italiano; attribuite originariamente a Tiziano, sono oggi definitivamente riferite a Pietro Ligorio, pittore, intellettuale ed architetto amico del Faerno.

Adams, *F-15*; *BM-STC Italian*, p. 242; *Bodemann, Fabelbuch*, 33,1; *Brunet*, II, 1160; *Graesse*, II, 546; *ICCU-Edit* 16, n.18498; *Mortimer, Italian Books*, I-178; *Praz*, p. 332.



### **BOETTI, Alighiero.**

*Dossier Postale. Fascicolo 104.*

Milano, Clino T. Castelli, 1969-1970.

Tre voll. In-Folio (36 x 26 cm). Legatura editoriale in piena tela rossa, indicazione del vol. impressa sul dorso. 181 cartelline/contenitori numerati. **Rara edizione impressa in soli 99 esemplari** numerati e firmati dall'A. (il nostro è il n° 31) di uno dei più affascinanti e geniali libri d'artista del '900. L'A. Individua 25 persone, tante quante sono le lettere dell'alfabeto, con cui intraprendere un viaggio ideale. A personaggi come il critico Giulio Carlo Argan, ad artisti come Paolini e Spalletti, a galleristi come Schawrz e Castelli, oltre che ai suoi affetti più intimi Boetti in persona una lettera che volontariamente riporta l'indirizzo sbagliato, fatto che inevitabilmente ne causa la restituzione al mittente. Boetti la fotocopia e l'archivia; dopodiché è pronta per ripartire e tracciare un altro pezzo di questo viaggio ideale per l'artista ma fisico e reale per la lettera, anche se sarà immancabilmente sempre costretta a ritornare dal suo proprietario iniziale. Il viaggio è iniziato nel settembre 1969 e terminerà nel maggio 1970.

